

IL COMMENTO

di GABRIELE GALLIGANI



IL PADULE CONTINUA A DIVIDERE

IL PADULE di Fucecchio, la più importante area umida interna d'Europa, è stato per anni sostanzialmente diviso in due, con situazioni anche assurde e grottesche. Pensate ad un canale di pochi metri: da un lato si potevano effettuare gli sfalci dell'erba in un determinato periodo, sull'altra sponda no. E lo stesso succedeva per la regimazione delle acque. Questo perché il Padule si estende su due province, Pistoia e Firenze, con regolamenti diversi. Con il depotenziamento delle Province la materia ambientale è passata dal primo gennaio alla Regione. Così finalmente il Padule potrà essere considerato come un soggetto unico con regole uguali per tutti. Anche se trovare un punto d'equilibrio non sarà facile. «Per adesso - ha detto l'assessore regionale Federica Fratoni con una punta d'ironia - abbiamo preso il regolamento che era in vigore nella parte fiorentina, scontentando tutti». Infatti da un lato ci

sono i cacciatori che premono per norme più elastiche, dall'altra parte gli ambientalisti chiedono un regolamento più severo. Ma non sono gli unici soggetti in gioco. Che gravitano nell'area ci sono anche i proprietari dei fondi (il Padule tranne due Riserve di proprietà pubblica, è per il resto privato), e gli agricoltori. Un punto d'incontro dovrà comunque essere trovato. Anche perché il Padule di Fucecchio, secondo tutti gli esperti, ha una grande potenzialità turistica. Potrebbe diventare una «piccola Camargue», come ha dimostrato il video che è stato premiato di recente alla Bit di Milano. Un cortometraggio quasi amatoriale, senza effetti speciali. Per incantare la giuria sono bastati suggestivi tramonti sull'acqua, un volo di germano nella foschia dell'alba e lo scivolare lento di un barchino tra le cannelle. Emozioni uniche di un luogo magico.

